

AUTONOMIA DEL MOVIMENTO O ABBRACCIO MORTALE

di Gino Maurello, Docente RSU Itc Corsico-Milano, 2/4/2004 da www.kworker.too.it

Ancora una volta l'assenza di proposte di fine anno scolastico contro la Riforma Moratti, spinge la leadership del movimento verso derive di " politica partitica " nel tentativo di trovare una sponda parlamentare alla lotta di tutti questi mesi.

Tentativo nobile o abile manovra di coinvolgere il Movimento nella rete di potere dei " politiciens de la gauche".

Non so rispondere con chiarezza, forse la risposta sta nella sintesi dei due quesiti.

So però che la prima cosa da fare, per evitare una discussione solo da " mailing list ", è quella di organizzare il più presto possibile un'assemblea pubblica della rete di comitati del Forum Milanese per discutere lo stato dell'arte attuale del movimento e trovare collettivamente una soluzione. Questo per evitare di delegare ai sindacati (quasi sempre confederali) le risposte che questi dovrebbero dare alla riforma Moratti. Dopo due anni di NON RISPOSTE dei sindacati confederali alla strategia Morattiana di assalto alla scuola pubblica statale, ancora qualcuno aspetta la grande risposta del sindacato confederale alla riforma.

Stiamo ancora aspettando Godot, aspettiamo...aspettiamo??!!!! La risposta si spera entro i 18 mesi..prima che sia troppo tardi.

Purtroppo bravi funzionari (trasformati in esperti di scuola) tentano di dare la linea al Movimento. Prendiamo il grosso nodo che in questi momento assilla le colleghe delle Elementari : tutti Tutor e nessun Tutor.

Tutti Tutor o nessun Tutor, non è un gioco di parole che esprime lo stesso concetto. No! Proprio no !

Nella parola d'ordine: tutti Tutor, si nasconde una filosofia della scuola berlingueriana, dove la categoria viene stratificata e gerarchizzata in figure di sistema che affermano non solo la differenziazione salariale ma il ruolo che queste figure hanno nella scuola azienda.

Dirigenza, staff, figure di sistema, crediti, debiti, competenze, portafoglio, qualità, tutti termini importati dalla scienza aziendale nella scuola dai pedagogisti pentiti della riforma Lombardi-Berlinguer-DeMauro.

I teorici: tutti Tutor, non rifiutano la figura del Tutor tout court, ma dicono No perché non è prevista dal contratto di lavoro (CCNL) e quindi il lavoro non viene adeguatamente retribuito.

No Problem!

I sindacati hanno risolto il problema con l'articolo 22 del CCNL del 2002/05 con la costituzione di una commissione Aran, Miur, OO. SS. che elabori soluzioni possibili .

Il comma 2 dello stesso articolo recita testualmente: "Le parti convengono che la commissione . . . finalizzi la propria attività alla realizzazione di meccanismi di carriera che contribuiscano alla costruzione di una scuola di alto e qualificato profilo . . ."

Ecco trovata la soluzione alla figura dei Tutor nella scuola morattiana. La commissione sta lavorando per la messa a fuoco delle figure di sistema.

Nessun Tutor è l'utopia di una scuola che lavora per riaffermare "la scuola come Istituzione della Repubblica" che valorizza il lavoro cognitivo, il lavoro di gruppo, la professione come va-

lore socializzante in un contesto che educa alla democrazia, all'uguaglianza, alla cittadinanza attiva di tutti i bambini/e, alunni/e che frequentano la scuola.

L'utopia di un sapere critico capace di creare una pedagogia della resistenza.

Allora lasciamo stare chi già da indicazioni di mettersi sotto l'ala protettiva del maggior sindacato di comparto e consultare l'ufficio legale dello stesso .

Non è il tempo di una "cogestione critica" della riforma Moratti, ma è il tempo di scendere ancora in piazza per:

- una grande manifestazione di fine anno scolastico,
- per un vero sciopero della scuola,
- per il blocco dell'adozione dei libri di testo,
- per il blocco degli scrutini,
- per la resistenza non violenta alla figura del Tutor.

E' tempo di lottare, altri 18 mesi di lotta per abrogare la riforma Moratti

Gino Maurello

Docente RSU

Itc Corsico-Milano

Bologna, 02/04/2004